

Documento Programmatico Previsionale 2026

predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 17 ottobre 2025
approvato dal Consiglio di Indirizzo il 31 ottobre 2025
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci dell'8 novembre 2025



Premessa

L'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 ("d.lgs. 153/1999"), che reca la disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria, prevede che le fondazioni determinino *"le modalità e i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi"*.

Il presente Documento Programmatico Previsionale ("DPP 2026"), predisposto dal Consiglio di Amministrazione nell'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto legislativo citato e nell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio, indica gli obiettivi e definisce le attività che la Fondazione si prepara a realizzare nell'esercizio 2026, sulla base di quanto prospettato nel Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028, approvato dal Consiglio di Indirizzo il 31 ottobre 2025.

Il DPP 2026 viene sottoposto al Consiglio di Indirizzo per l'approvazione e all'Assemblea dei Soci per il parere.

Scenario economico e finanziario

Nel primo semestre del 2025 l'economia mondiale ha rallentato rispetto al 2024, ma in modo sostanzialmente in linea con le aspettative. Il contesto geopolitico è diventato più complesso e incerto, a causa delle tensioni commerciali e delle decisioni contrastanti in materia di dazi, ma i rischi di recessione sono rimasti contenuti, sostenendo la fiducia dei mercati finanziari.

Negli Stati Uniti l'andamento è stato altalenante: il PIL è diminuito dello 0,1% nel primo trimestre per effetto del peggioramento della bilancia commerciale, condizionato dall'aumento delle importazioni prima dell'introduzione dei dazi, mentre nel secondo trimestre è cresciuto dello 0,8% grazie al saldo positivo dei conti con l'estero. I consumi hanno contribuito positivamente, seppur in misura inferiore rispetto al 2024, a causa di una politica monetaria ancora restrittiva e di segnali di debolezza del mercato del lavoro. L'inflazione si è stabilizzata sotto il 3%, ma quella core e dei servizi è rimasta più alta. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati per la prima parte dell'anno e li ha poi ridotti a settembre di 25 punti base, portandoli dal 4,25% al 4%.

Nell'eurozona si è registrata una crescita moderata, con un incremento del PIL dello 0,6% nel primo trimestre e dello 0,1% nel secondo. La debolezza del secondo trimestre è stata influenzata dalle contrazioni in Germania (-0,3%) e in Italia (-0,1%), dove il contributo negativo del saldo estero non è stato compensato dalla domanda interna. L'inflazione si è mantenuta vicina al target della BCE, ma ancora elevata nei servizi. La Banca Centrale Europea ha ridotto i

tassi per quattro volte, portandoli al 2%. I rendimenti a lungo termine hanno mostrato maggiore volatilità, con una riduzione degli spread tra i titoli italiani e il Bund tedesco fino a circa 80 punti base.

Sul fronte valutario il dollaro si è deprezzato, a causa della minore domanda e delle incertezze legate alle politiche fiscali e ai tassi statunitensi, penalizzando gli investitori europei esposti in attività americane non coperte dal rischio di cambio. I mercati finanziari più rischiosi hanno mantenuto un tono positivo: i titoli corporate hanno registrato un'ulteriore riduzione degli spread e le borse hanno proseguito la fase di rialzo, con rendimenti a due cifre in molti paesi, nonostante un momento di forte tensione ad aprile legato all'annuncio dei dazi USA.

Per i prossimi trimestri e per il 2026, le previsioni indicano il proseguimento della fase di rallentamento, ma con una recessione ancora considerata poco probabile. Le prospettive restano legate all'evoluzione dei conflitti internazionali, alla capacità dei governi di gestire nuove crisi, al ruolo dell'intelligenza artificiale, alla solidità delle imprese e al mantenimento della ricchezza finanziaria. Tuttavia, i fattori di rischio si sono accentuati e le tensioni geopolitiche, unite all'incertezza sulle politiche commerciali e fiscali, aumentano la possibilità di un rallentamento più marcato. I mercati sembrano aver già incorporato le prospettive attuali, ma le valutazioni elevate e la volatilità crescente rendono più probabili correzioni improvvise. Di conseguenza, le previsioni sui rendimenti del 2026 devono essere più caute, con un'attenzione maggiore alla gestione del rischio e alle strategie di copertura dei portafogli.

L'accordo recentemente raggiunto per una tregua nel conflitto in corso a Gaza rappresenta un passo significativo verso la stabilizzazione della regione mediorientale; una dinamica che, se consolidata, potrà avere effetti positivi sulla fiducia dei mercati internazionali, contribuendo a ridurre le tensioni geopolitiche e favorendo un clima più stabile per gli scambi commerciali e la finanza globale.

Contesto di riferimento della Fondazione

La legge di bilancio 2023 n. 197 del 29/12/2022 nei commi da 396 a 401 ha introdotto un bonus - nella forma di un credito d'imposta quinquennale pari al 75% delle erogazioni previste con la fusione a beneficio del territorio dell'ente incorporato - per le aggregazioni di quelle Fondazioni bancarie con un patrimonio che non supera i 50 milioni di euro e che tra il 2017 e il 2021 hanno ridotto le loro erogazioni del 30% rispetto al quinquennio precedente.

La Fondazione di Cesena rientra in questa casistica in quanto ha un patrimonio netto di circa 17,58 milioni di euro e le erogazioni del quinquennio 2017 – 2021 risultano inferiori dell'83% circa rispetto a quelle del quinquennio precedente.

Nel 2024 si è perfezionata la prima operazione di fusione, nella forma dell'incorporazione della Fondazione di Lugo nella Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

A questa è seguita l'operazione societaria che ha interessato la Fondazione Estense, con una forma di intervento diversa dalla incorporazione, attraverso la creazione di un nuovo soggetto no-profit (c.d. Fondazione di comunità), iscritto al RUNTS e senza più natura di fondazione bancaria, sostenuto dalla Fondazione di Modena attraverso l'acquisizione del patrimonio redditizio della FOB e la "restituzione" alla fondazione di comunità della relativa rendita finanziaria, in forma di erogazione al territorio. Tale operazione ha ricevuto il 30/09/2025 l'autorizzazione del MEF e giungerà al suo perfezionamento entro l'anno 2025 mediante la sottoscrizione dell'atto di fusione.

Nell'ambito dei processi aggregativi e di riorganizzazione delle fondazioni bancarie stimolati dalla Legge di Bilancio 2023 va segnalato infine che nel corso del 2025 si è conclusa anche l'operazione di trasferimento della competenza sul territorio della provincia di Ancona dal perimetro di intervento della Fondazione Cariverona, in cui era ricaduto a seguito delle vicende della banca conferitaria, a quello della Fondazione CR di Fabriano e Cupramontana.

La Fondazione di Cesena con i propri organi istituzionali nel prossimo anno esaminerà con attenzione tali processi aggregativi al fine di valutarne eventuali benefici e opportunità che si dovessero ritenere favorevoli per il futuro dell'Istituzione.

Collaborazione con Crédit Agricole Italia

Nell'anno 2026 scadrà l'accordo sottoscritto nel 2024 con Crédit Agricole Italia, che annualmente ha messo a disposizione della Fondazione la somma di 80.000 euro a titolo di erogazione liberale, nell'ambito di un accordo triennale dell'importo complessivo di € 240.000 (2024-2026) tra i due Enti finalizzato alla valorizzazione del patrimonio artistico e del territorio.

La peculiarità della collaborazione tra l'istituto bancario e la Fondazione offre importanti opportunità di azioni sinergiche nella promozione della cultura e in particolare del patrimonio artistico raccolto nella "Galleria dei dipinti antichi", che per il suo eccezionale interesse storico-artistico nel 2017 il Ministero dei Beni Culturali ha sottoposto a vincolo come bene culturale unitario per preservarne l'integrità e impedirne l'alterazione significativa.

Il progetto culturale è divenuto determinante per arricchire il patrimonio artistico che andrà a costituire la futura "Pinacoteca della città" nel Palazzo OIR, secondo il progetto condiviso con il Comune di Cesena e i cui lavori stanno procedendo regolarmente e si concluderanno nel 2027.

L'esperienza di collaborazione maturata dal 2018 con Crédit Agricole Italia si è rivelata negli anni molto positiva, favorendo il raggiungimento di significativi risultati conseguiti mediante la partecipazione alla realizzazione di progetti rivolti alla crescita culturale e sociale della comunità del territorio. Pertanto il Consiglio di Amministrazione e la Presidenza lavoreranno con l'obiettivo di rinnovare tale accordo con l'istituto di credito, confidando che la proficua collaborazione possa proseguire nell'interesse comune di sostegno del territorio.

Collaborazione con Fondazione FOR

Proseguirà anche nel 2026 la tradizionale collaborazione con la Fondazione FOR, che ha confermato la volontà di mettere a disposizione della Fondazione la somma di 200.000 euro a titolo di erogazione liberale, nell'ambito di un accordo triennale 2025-2027. Poter contare anche su questo sostegno per i prossimi due anni consente alla Fondazione di stabilizzare la propria situazione sia economica che patrimoniale e valutare senza urgenza le azioni da intraprendere nel prossimo futuro.

Collaborazione con altre Fondazioni e Aziende del Territorio

Dopo aver raccolto l'adesione di CAI e dell'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2025, la Fondazione si è fatta promotrice e capofila nella raccolta dei sostegni di due progetti di particolare rilevanza per il territorio riuniti sotto il titolo "Una collaborazione che fa la differenza":

- **Restauro degli affreschi del XVI sec. della Sala del Capitolo dell'Abbazia del Monte:** il nostro Territorio vanta un patrimonio artistico di inestimabile valore, e uno degli esempi più significativi è il ciclo di affreschi che decora la Sala capitolare della storica Abbazia del Monte. Questi affreschi, databili al XVI secolo, rischiano di scomparire per sempre senza un intervento urgente di restauro. La conservazione di questo ciclo di affreschi non è solo un atto di tutela del nostro passato, ma anche un segno di rispetto per le generazioni future, che avranno così la possibilità di ammirare e comprendere la bellezza e la storia del nostro Territorio;
- **Acquisto di un elettroencefalografo** di ultima generazione per il reparto di neurologia dell'Ospedale Bufalini: l'adeguamento delle strutture e delle tecnologie mediche dell'Ospedale Bufalini è una priorità urgente. In particolare, il reparto di Neurologia ha bisogno di un elettroencefalografo (EEG), uno strumento essenziale per diagnosticare e monitorare diverse patologie neurologiche, tra cui epilessia, disturbi del sonno e malattie neurodegenerative rendendo più accessibile a tutti i pazienti una diagnosi precisa e tempestiva. L'assenza di un EEG moderno limita gravemente la qualità delle diagnosi e dei trattamenti che possono essere offerte ai pazienti.

Nella seconda metà del 2025 la Fondazione ha svolto una intensa attività di ricerca di supporto e avviato interlocuzioni con diversi soggetti qualificati del territorio. Grazie a questo lavoro, ad oggi, circa 50 realtà locali tra Fondazioni, Associazioni e Imprese hanno aderito alla raccolta fondi che, articolata su due annualità, ha già permesso di coprire quasi integralmente il fabbisogno.

Più precisamente, la somma di 27.000 euro necessaria al completamento dell'acquisto dell'attrezzatura per l'Ospedale Bufalini è già stata raggiunta e al momento sono in corso i

versamenti a favore dell'AUSL, mentre per quanto riguarda il progetto del Restauro degli affreschi cinquecenteschi dell'Abbazia del Monte si stanno cercando gli ultimi benefattori per raggiungere l'obiettivo complessivo di 180.000 euro necessario alla piena realizzazione dell'intervento. I fondi finora raccolti per la copertura della prima annualità 2025 ammontano a 70.000 euro circa.

A breve è previsto l'avvio della raccolta fondi aperta alla cittadinanza tramite la piattaforma CrowdForLife di Crédit Agricole Italia. I contributi saranno versati direttamente ai beneficiari dai singoli enti aderenti in due annualità.

Al termine di un accurato processo di selezione, che ha coinvolto una commissione tecnica appositamente costituita, l'incarico per l'intervento di restauro è stato affidato al prestigioso laboratorio *Ottorino Nonfarmale S.r.l.* di San Lazzaro di Savena.

L'avvio dei lavori è previsto entro la fine dell'anno, compatibilmente con i tempi delle autorizzazioni della Soprintendenza.

Il progetto ha assunto nel tempo un significato che va ben oltre il pur necessario intervento conservativo. L'Abbazia del Monte, da secoli punto di riferimento spirituale e simbolico per la città di Cesena e del comprensorio, celebrerà nel 2026 il Millenario della sua fondazione: un traguardo di grande rilievo, che sarà accompagnato da attività culturali e da un'apertura straordinaria degli spazi più significativi dell'Abbazia. In tale contesto, il completamento del restauro della Sala Capitolare assumerà un rilievo emblematico, quale gesto di cura e valorizzazione della memoria condivisa di un luogo profondamente radicato nell'identità della comunità. L'iniziativa quindi non è destinata esclusivamente alla comunità monastica, ma rappresenta un investimento a beneficio dell'intera comunità cesenate restituendo l'Aula anche all'uso pubblico.

Proseguirà anche per il 2026 il tavolo di coordinamento con la Fondazione Romagna Solidale e la Fondazione FOR per l'efficientamento degli interventi sul territorio.

Risorse generate dal patrimonio

Il Patrimonio netto della Fondazione al 30/9/2025 ammonta a 17,586 milioni di euro e, con gli accantonamenti stimati alla Riserva obbligatoria e a copertura delle perdite pregresse, passerà a fine 2026 a 17,861 milioni di euro, con un incremento del 1,56%.

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE					
	al 30/09/2025	stima accanton.ti 2025	stima accanton.ti 2026	stima PN al 31/12/2025	variaz. %
Fondo di dotazione	17.746.819			17.746.819	
Riserva da donazione	10.000			10.000	
Riserva obbligatoria	517.558	53.811	49.359	620.728	19,93%
Disavanzi portati a nuovo	- 688.509	89.685	82.265	- 516.559	-24,97%
Totale	17.585.868	143.496	131.624	17.860.988	1,56%

L'attivo patrimoniale al 30/09/2025 ammonta a € 19,217 milioni di euro, e risulta così composto:

STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	al 30/09/2025
	Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	3.563.378
	Immobilizzazioni finanziarie nette	14.237.018
	Strumenti finanziari non immobilizzati	150.000
	Crediti, disponibilità liquide	1.266.841
TOTALE DELL'ATTIVO		19.217.236

Le Immobilizzazioni finanziarie, che al 30 settembre 2025 ammontano a 14,237 milioni di euro, al netto dei fondi accantonati a fronte delle partecipazioni strumentali, risultano così composte:

		valore di bilancio al 30/09/2025	valori di mercato 30/09/2025	differenza mercato/costo	diff. %
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (al costo)					
Immobilizzazioni finanziarie:					
a) partecipazioni strumentali al netto fondi acc.ti		5.930.328			
b) altre partecipazioni e strumenti finanziari:		8.306.690	8.099.675	- 207.015	-2,492%
- titoli azionari	1.086.828		1.076.042	-10.786	-0,992%
- obbligazioni governative	3.090.477		3.088.000	-2.477	-0,080%
- obbligazioni corporate	2.879.342		2.903.826	24.484	0,850%
- strumenti di risparmio gestito	1.250.043		1.031.807	-218.236	-17,458%
TOTALE IMMOB.FINANZIARIE		14.237.018			

La liquidità in conto corrente al 30/09/2025 ammonta a € 408.584 mila euro, in seguito a recenti liquidazioni e in attesa di individuare alcuni investimenti azionari più convenienti e soprattutto il momento di ingresso più opportuno. Tale approccio è finalizzato ad una efficiente gestione degli attivi coerente con la sostenibilità nel lungo periodo delle erogazioni e la tutela nel tempo del patrimonio in termini reali.

Il portafoglio immobilizzato, rilevato al costo storico, ha caratteristiche e finalità coerenti con il ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione ed è ispirato a criteri di prudenza.

Le scelte degli investimenti avvengono nel rispetto delle linee guida fissate dal Consiglio di Indirizzo del 31 ottobre 2019, revisionate il 29 ottobre 2021, il 24 novembre 2023 e il 16 aprile 2025, ponendo in particolare la massima attenzione alla sostenibilità degli obiettivi, al contenimento dei rischi e alla protezione del patrimonio.

Le principali linee seguite per l'operatività sul portafoglio riguardano:

- l'orizzonte temporale degli investimenti, prevedendo una durata di 5/10 anni;
- il mantenimento di una percentuale di liquidità in c/c, fissata in un minimo del 5% per esigenze di cassa, con raccomandazione di limitare a brevi periodi le percentuali di liquidità superiori al 20%, come nel caso in cui il consulente Prometeia suggerisca di attendere momenti più propizi per effettuare gli investimenti;
- il rating minimo per tutte le tipologie di investimento, sia obbligazionario che azionario, almeno pari a *Investment Grade* (ossia non inferiore a BBB) dell'emittente;
- inclusione, nell'ambito degli investimenti non a rischio, anche delle obbligazioni subordinate di emittenti con il rating sopra esposto, fino a un massimo del 20% delle risorse finanziarie;
- limite del 70% della percentuale massima investibile in titoli di stato, obbligazioni corporate, polizze anche assicurative, e altri prodotti analoghi;
- diversificazione geografica degli investimenti fra paese Italia e altre diverse aree geografiche, con una prevalenza dell'area Emu/Europa, per creare un profilo di rischio più equilibrato;
- previsione di impegnare liquidità nei c.d. Investimenti Alternativi fino ad un massimo del 5% del portafoglio finanziario;
- osservanza delle disposizioni di cui alla L. n. 220/2021.

La consulenza finanziaria indipendente affidata già dal 2018 a Prometeia Advisor SIM per l'ottimizzazione dell'*asset allocation* strategica del portafoglio in un'ottica di medio-lungo termine, dopo diversi anni di collaborazione, continua a rivelarsi molto utile e vantaggiosa, con particolare riferimento all'attività di monitoraggio degli investimenti e di consulenza riservata in materia di investimento della liquidità.

Il portafoglio finanziario si giova, da un lato, del flusso di dividendi e cedole pressoché costante derivante dalle obbligazioni e dai titoli di stato e, dall'altro, dai rendimenti ottenuti dai prodotti finanziari azionari e gestiti.

Il controvalore totale del portafoglio finanziario della Fondazione al 30 settembre 2025 si attesta a circa 8,100 mln/€ registrando una minusvalenza latente, ma presumibilmente non durevole, di circa 207 mila euro pari a -2,492% rispetto al controvalore di bilancio.

Rispetto al valore di bilancio il portafoglio azionario registra una lieve differenza del -0,992%, quello governativo risulta sostanzialmente pari, nel comparto corporate figura una plusvalenza latente dello 0,850% mentre il portafoglio in delega rileva una variazione negativa del -17,458%, registrando una lieve ripresa rispetto a fine 2024 (+ 2,50%).

Partecipazioni strumentali

L'Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l., il cui valore in bilancio ammonta a € 5.930.328, svolge attività di impresa finalizzata alla realizzazione degli scopi statuari perseguiti dalla Fondazione.

La società, partecipata al 100%, ha raggiunto un buon equilibrio finanziario ed economico e garantisce una sufficiente redditività; gli utili, ancorché non distribuiti, vanno a confluire fra i componenti positivi nel bilancio della Fondazione¹.

I ricavi da locazioni coprono ampiamente i costi annuali e consentono di rispettare con regolarità le scadenze delle rate del mutuo stipulato nel 2011 per rimborsare a Carice Immobiliare il conguaglio di scissione a fronte degli immobili ricevuti.

La Società nel 2025 chiuderà il bilancio con un utile netto stimato in 30.100 euro, inferiore alle previsioni di circa 40 mila euro a causa del minore utile derivante dalla gestione dello Studentato di Via Padre Vicinio da Sarsina per conto della Fondazione, destinato agli studenti stranieri in Erasmus, e per lo slittamento al 2026 dei contributi governativi per i danni dell'alluvione del maggio 2023. L'utile stimato per il 2026 ammonta a € 47.000, senza tenere conto dei citati contributi (ipotizzati in un range compreso fra i 200 e i 300 mila euro).

Le altre partecipazioni strumentali, acquisite e detenute per lo svolgimento di finalità istituzionali, riconducibili ai singoli settori di intervento della Fondazione, non sono considerate alla stregua di investimenti patrimoniali in quanto acquisite con l'utilizzo di risorse destinate all'attività istituzionale e - di norma - non generano reddito.

Previsione di reddito degli investimenti del patrimonio

Come esposto in Premessa, la lettura e l'interpretazione degli scenari economico - finanziari tratteggiati dal consulente Prometeia mostrano un quadro di grande incertezza che consiglia di stimare con una particolare prudenza sia i redditi attesi nel prossimo esercizio, sia l'importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà conseguentemente destinare all'esercizio dell'attività istituzionale.

¹ Art. 8, comma 4, d.lgs. 153/1999: "Concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote di utili realizzati dalle società strumentali controllate dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ancorché non distribuiti."

Gli investimenti finanziari, seppur pianificati nelle loro linee guida, vengono costantemente monitorati, procedendo agli opportuni aggiustamenti. Si tratta di un approccio dinamico, reso necessario dall'elevato grado di volatilità dei mercati, che può determinare variazioni, anche significative, nella composizione del portafoglio.

Tenuto conto dell'attuale composizione del portafoglio della Fondazione e dello scenario macroeconomico e finanziario di riferimento, sono state elaborate le simulazioni dei proventi attesi per il prossimo esercizio utilizzando le stime degli analisti per i dividendi e le stime Prometeia sull'andamento dei mercati finanziari previste per il 2026.

Le stime di redditività sono state condotte nel rispetto dei principi contabili adottati dalla Fondazione e seguendo criteri prudenziali al fine di non sovrastimare i risultati contabili finali. Si riporta di seguito una stima del conto economico previsionale per il 2026, confrontato con il Preconsuntivo 2025:

PROVENTI (stima)			pre consuntivo 2025	previsioni 2026	%
	dividendi lordi e altri proventi assimilati		73.400	80.400	
	interessi attivi e proventi assimilati		146.776	159.800	3,08%
	risultato netto negoziazione strum.fin.imm.		84.823	15.800	
Totale proventi portafoglio finanziario			304.999	256.000	
	utile atteso da società strumentali		30.100	47.000	0,79%
	contributi e recupero costi		329.000	329.300	
TOTALE			664.099	632.300	3,29%

La redditività media annua stimata per il 2026 risulta pari a circa il 3,08% lordo (2,8% netto) del patrimonio finanziario a valori di bilancio e corrisponde a proventi netti pari a circa 256 mila euro.

Di seguito si riporta una descrizione delle determinanti delle varie poste di conto economico:

- **dividendi e proventi assimilati:** la stima si attesta a circa 80,4 mila euro e comprende sia i dividendi lordi derivanti dalle partecipazioni azionarie, calcolati sulla base delle stime del consensus di mercato, che i proventi netti degli strumenti di risparmio gestito a distribuzione, stimati in linea con quanto mediamente distribuito l'ultimo anno.
- **interessi e proventi assimilati:** la stima si attesta a 159,8 mila euro e si compone dalla proiezione delle cedole che matureranno sui titoli obbligazionari diretti governativi e corporate. Per le obbligazioni con cedole indicizzate all'inflazione italiana e al tasso Euribor sono state utilizzate le previsioni di Prometeia relative a tali variabili per l'anno 2025. Per le obbligazioni in scadenza o richiamabili nel corso del 2026 è stato ipotizzato il reinvestimento in un titolo analogo con un tasso di rendimento allineato al tratto medio della curva.

- **risultato della negoziazione:** la stima si attesta a circa 15,8 mila euro e comprende la componente negativa dell'aggio di competenza delle obbligazioni sottoscritte sopra la pari, il disaggio netto delle emissioni sottoscritte sotto la pari in scadenza o richiamabili nel 2026 nonché la stima assai prudente della redditività derivante dall'operatività tattica.

I dividendi incassati sui titoli azionari risultano al lordo dell'imposizione fiscale mentre le cedole e i proventi distribuiti dagli strumenti di risparmio gestito risultano al netto dell'imposizione fiscale.

- **utile atteso da società strumentali:** l'utile atteso dalla Partecipata Immobiliare, come illustrato in precedenza, si stima in circa 47,0 mila euro e corrisponde allo 0,79% dell'investimento;
- **contributi e recupero costi:** alla luce dei due accordi triennali di cui si è parlato in precedenza, per il 2026 si prevede di ricevere la liberalità di Fondazione FOR per 200 mila euro e quella definita con Crédit Agricole Italia di 80 mila euro, per il sostegno di progetti e iniziative condivise. Si è previsto di incassare la somma di 49,3 mila euro corrispondenti al recupero dei costi del personale della Fondazione per il distacco parziale alla partecipata Immobiliare Fondazione di una risorsa e per il recupero dei costi di svolgimento dell'attività amministrativa e fiscale.

Ciò premesso, si ritiene di poter ragionevolmente stimare nell'importo di circa **632.300 euro** i redditi che la Fondazione potrà maturare nell'esercizio 2026.

Le spese necessarie per la gestione della Fondazione nell'esercizio 2026 ammontano a circa **266.410 euro**, in linea con gli esercizi precedenti, e prevedono:

"compensi e rimborsi spese organi statutari" pari a € 17.000 spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, tenuto conto dell'azzeramento dei compensi e delle medaglie di presenza agli Amministratori e ai membri del Consiglio di Indirizzo;

- a) *"per il personale"* nella misura di € 130.000; la voce rappresenta il costo delle due risorse in organico a tempo indeterminato presso gli uffici amministrativi della Fondazione, tutte con orario ridotto; di questi 47.500 euro vengono recuperati per le attività svolte a favore della partecipata Immobiliare;
- b) *"per consulenti e collaboratori esterni"* per € 25.900 che comprendono il compenso al Segretario Generale e le competenze di consulenti e professionisti in materia fiscale, del lavoro, sulla sicurezza e sulla comunicazione;
- c) *"servizi di gestione del patrimonio"* per € 13.700; la voce comprende il costo della consulenza di Prometeia di cui si è parlato in precedenza;
- d) *"interessi passivi e altri oneri finanziari"* pari a € 150 per commissioni e oneri bancari; non sono previsti interessi passivi dopo l'estinzione della totalità dei debiti bancari;

- e) *“ammortamenti”* pari a € 35.000, per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sulla parte dell’immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina in Cesena, rimasto di proprietà della Fondazione;
- f) come esposto sopra, dall’esercizio 2019 si è ritenuto prudente accantonare le imposte relative all’utile della Immobiliare, indicato fra i componenti positivi di reddito ancorché non incassato, per non gravare in una unica soluzione sull’esercizio in cui avverrà la distribuzione; per il 2026 è stato previsto un accantonamento di € 5.640;
- g) la voce *“altri oneri”* ammonta a € 39.020 e comprende le spese di comunicazione, le quote associative, le assicurazioni, le manutenzioni, le spese relative al sito internet, telefoniche, postali, di cancelleria e varie.

Si ricorda che l’IVA, quando dovuta, è indetraibile e, pertanto, costituisce un costo aggiuntivo. Le imposte sono stimate complessivamente in **€ 29.740** e sono relative a Ires, Irap, IMU, imposta di bollo e altre imposte dirette minori.

Risulta infine accantonata la somma di **7.092** euro, come previsto dalla L. 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) all’art. 1, commi da 44 a 47, che ha disposto l’imponibilità al 50% degli utili percepiti a partire dal 1° gennaio 2021 dagli enti non commerciali operanti nei settori di cui al comma 45. Il risparmio d’imposta deve essere destinato alle erogazioni dell’anno successivo e, nelle more, accantonato in un apposito fondo destinato all’attività istituzionale.

Avanzo di esercizio – Destinazione

Nel 2026 è previsto un **avanzo di esercizio di € 329.058** (€ 358.740 nel preconsuntivo 2025), di cui il 25%, pari a **€ 82.265** destinato a copertura delle perdite pregresse (€ 89.685 nel preconsuntivo 2025).

L’**avanzo residuo di € 246.794** sarà destinato:

- il 20%, pari a **€ 49.359**, alla Riserva Obbligatoria;
- si prevede di destinare **€ 190.000** ad interventi istituzionali di particolare significato, analogamente a quanto avvenuto nel precedente triennio, individuate con il supporto delle Commissioni Consultive, senza fare ricorso ai fondi accantonati allo scopo nel corso dei precedenti esercizi, ma interamente con le risorse dell’esercizio.
 - **€ 6.581** al FUN - Fondo Unico Nazionale per il funzionamento dei centri di servizio per il Volontariato, a fronte dei quali sarà riconosciuto alla Fondazione un credito d’imposta;
 - **€ 7.093** saranno accantonati ai fondi per l’attività d’Istituto, quali il Fondo Iniziative Comuni dell’ACRI e il Fondo associativo Regionale per le fondazioni in difficoltà.

La tabella che segue espone la consistenza dei fondi per l'attività di Istituto disponibili per erogazioni:

Situazione Fondi accantonati per l'Attività Istituzionale	Fondi al 30/09/2025	stima accanton.ti 2025	stima accanton.ti 2026	Fondi disponibili al 31/12/2026 (stima)
Fondo di stabilizzazione erogazioni	826.965		0	826.965
Fondo per le erogazioni	258.634	10.699	7.093	276.426
Totale Fondi per le erogazioni	1.085.599	10.699	7.093	1.103.391

Fondi di terzi

Alle risorse proprie definite in 190.000 euro si deve aggiungere l'importo stimato in circa 130.000 euro, messo a disposizione dall'Associazione fra le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, a favore di progetti realizzati in quei territori dove le Fondazioni hanno ridotta capacità erogativa.

Proseguirà inoltre l'attività di raccolta fondi a favore dell'Abbazia del Monte, di cui si è parlato in premessa, nei confronti di Enti ed Aziende del Territorio che si sono rese disponibili a sostenere la seconda tranche del progetto di restauro degli affreschi della Sala Capitolare.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si stima che la somma effettivamente destinata al sostegno dell'Attività Istituzionale sul territorio dell'anno 2026, possa raggiungere circa i 400.000 euro, come specificato nel seguito della relazione.

Conto economico previsionale 2026

<u>DPP 2025</u>	Conto economico PRECONSUNTIVO 2025		Conto economico PREVENTIVO 2026	
		totale		totale
Dividendi e proventi assimilati:		73.400		80.400
da strumenti finanziari immobilizzati	73.400		80.400	
Interessi e proventi assimilati:		146.775		159.800
da strumenti finanziari immobilizzati	142.500		156.800	
da crediti e disponibilità liquide	4.275		3.000	
Utile Immobiliare Fond.CRC	30.100	30.100	47.000	47.000
Altri proventi:		329.001		329.300
contributi in conto esercizio	280.000		280.000	
recupero costi personale	47.200		47.500	
altri ricavi	1.801		1.800	
Oneri:	-	269.032	-	266.410
a compensi e rimborsi spese organi statutari	17.000		17.000	
b per il personale	129.600		130.000	
c per consulenti e collaboratori esterni	25.900		25.900	
d per servizi di gestione del patrimonio	13.630		13.700	
e interessi passivi e altri oneri finanziari	150		150	
f ammortamenti	35.000		35.000	
g accantonamenti	3.612		5.640	
h altri oneri	44.139		39.020	
Proventi straordinari:		91.797		15.800
plusvalenze da dismis. immobilizzazioni finanz.	91.516		15.800	
sopravvenienze attive	281		-	
Oneri straordinari:	-	8.000		-
minusvalenze e soprav.passive	8.000		-	
Imposte:		29.060		29.740
ordinarie dell'esercizio	- 29.060		- 29.740	
Acc.to ex art. 1, c.44, L. 178/2020	-	6.240	-	7.092
Avanzo d'esercizio:		358.740		329.058
Accantonamento a patrimonio a copertura perdite pregresse		89.685		82.265
Avanzo netto da destinare:		269.055		246.794
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	53.811	-	49.359
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	-	203.269	-	190.000
settori rilevanti	174.569		158.000	
altri settori	28.700		32.000	
Utilizzo acc.to per erogaz. minore tassazione dividendi		5.899		6.240
Accantonamento al fondo volontariato:	7.175	- 7.175	- 6.581	- 6.581
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	-	10.699	-	7.093
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-
Avanzo d'esercizio		0		0

ORIENTAMENTI, INDIRIZZI E PROGRAMMI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE NEL 2026

Il Documento programmatico annuale declina, in forma sintetica, gli obiettivi e le modalità operative che la Fondazione intende darsi per l'attività istituzionale dell'esercizio 2026.

Si tratta di criteri strettamente connessi agli indirizzi strategici già indicati per il periodo nel Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028, sulla scorta delle linee definite dall'organo di Indirizzo e nel rispetto dei principi di economicità di gestione, efficacia e trasparenza delle scelte.

A questo scopo, e con riferimento al Protocollo d'Intesa Acri-Mef del 2015 volto a conferire piena trasparenza all'operato della Fondazione, i documenti di programmazione vengono pubblicati sul sito istituzionale <https://www.fondazionecarispcesena.it/> anche per consentire la presentazione di richieste di contributo coerenti con le finalità e le modalità operative dell'Ente.

Attività erogativa

L'attività erogativa nei diversi settori avviene secondo quanto previsto dal Regolamento della Fondazione, nel quale sono definiti i requisiti dei destinatari, le modalità di intervento e i criteri generali di valutazione (obiettivi e contenuto; bisogni espressi dai potenziali beneficiari dell'intervento, etc.); coinvolgimento di altri soggetti (finanziatori e/o operativi); risorse e tempi necessari per la realizzazione del progetto.

Commissioni

Per coadiuvare e rendere più incisiva l'attività del Consiglio di Amministrazione nella materia di specifica operatività e allo scopo di fornire un adeguato supporto tecnico, scientifico, consultivo e informativo sulle richieste, la Fondazione, conformemente a quanto previsto dallo statuto, si è dotata di quattro Commissioni consultive e di studio con competenza nei seguenti settori:

Macro aree di competenza delle Commissioni consultive			
1	Educazione, istruzione e formazione	Educazione, istruzione e formazione	rilevante
2	Solidarietà e servizi alla persona	Volontariato, filantropia e benefic.	rilevante
		Assistenza agli anziani	ammesso
		Salute pub., medicina prev. e riabilit.	ammesso
3	Ambiente e sport	Protezione e qualità ambientale	rilevante
		Attività sportiva	ammesso
4	Cultura	Arte, attività e beni culturali	rilevante

Le Commissioni consultive, tramite la propria attività, indicano le ragioni e le considerazioni che giustificano il sostegno ad un progetto. Costituite da esperti del settore di riferimento, le Commissioni si riuniscono periodicamente per esaminare e valutare nel dettaglio gli interventi erogativi della Fondazione e organizzano la propria azione sulla base delle seguenti linee guida:

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE	Linee guida
Educazione, Istruzione e formazione.	Innovazione didattica; integrazione scolastica; integrazione scuola e Università.
SOLIDARIETÀ E SERVIZI ALLA PERSONA	Linee guida
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, Assistenza agli anziani, Volontariato, filantropia e beneficenza.	Sostegno ai nuclei famigliari in difficoltà; aiuto alle famiglie nell'attività assistenziale degli anziani; supporto alle associazioni del territorio che operano a favore della sanità pubblica.
PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE E SPORT	Linee guida
Protezione e qualità ambientale. Attività sportiva.	Tutela dell'ambiente; inclusione e riduzione dei disagi giovanili tramite la pratica sportiva.
CULTURA	Linee guida
Arte, attività e beni culturali.	Conservazione del patrimonio culturale; valorizzazione delle attività culturali di qualità; valorizzazione del progetto della nuova "Pinacoteca della città" a Palazzo OIR; sostegno alle associazioni culturali del territorio.

Domande

Le richieste di contributo sono presentate tramite uno specifico *Modello di richiesta di contributo* scaricabile dal sito della Fondazione e strutturato per acquisire dati e informazioni funzionali alla proposta progettuale, ma anche e soprattutto alla valutazione di efficacia del progetto in fase di rendicontazione.

Le proposte progettuali sono esaminate dalle Commissioni consultive competenti, sulla base degli ambiti tematici e di indirizzo ritenuti prioritari.

In alcuni casi è la stessa Fondazione che sviluppa e realizza progetti specifici, in linea con gli obiettivi individuati o su stimolo delle Commissioni. Si tratta di occasioni in cui la Fondazione si propone di costruire, insieme ad altri Enti, azioni e progetti di collaborazione e condivisione a beneficio della comunità.

Risorse

A supporto dell'attività erogativa la Fondazione mette a disposizione del territorio risorse economiche e azioni di raccordo con enti terzi al fine di creare sinergie efficaci.

Fra questi la Fondazione attiva azioni di sistema partecipando e sostenendo iniziative che nascono dalle reti associative cui aderisce (*l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio - ACRI e l'Associazione regionale che riunisce le fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna*).

Inoltre, grazie al riconoscimento del ruolo significativo della Fondazione nei rapporti con la realtà locale di riferimento, proseguirà anche nel 2026 la collaborazione con **Crédit Agricole Italia** e con la **Fondazione Fruttadoro Orogel** che hanno reso disponibili risorse da utilizzare

per la realizzazione di iniziative a favore della comunità locale e volte alla valorizzazione del comune patrimonio artistico.

Allo scopo di valutare al meglio le esigenze e istanze di sostegno e migliorare il proprio intervento la Fondazione prosegue la consolidata attività di coordinamento con le Fondazioni filantropiche del territorio (**Fondazione Fruttadoro Orogel** e **Fondazione Romagna Solidale**).

Rendicontazione

I processi di rendicontazione dei progetti approvati non solo sono costantemente attuati ma sono funzionali al riconoscimento dei contributi. Essi si concretizzano tramite la presentazione dei documenti delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e del *Modello di rendicontazione*, disponibile e scaricabile dal sito della Fondazione. Il modulo, compilato dall'ente beneficiario nel dettaglio, offre elementi utili per verificare lo svolgimento delle attività previste e conoscere in termini quantitativi e qualitativi, gli esiti delle attività condotte per una valutazione dell'iniziativa e la conseguente liquidazione del contributo.

SETTORI DI INTERVENTO

Come previsto dalla normativa vigente (D.lgs. n. 153/1999), la Fondazione ha individuato per il triennio 2026-2028 quattro settori rilevanti (cui destinare almeno il 50% del reddito annuale, dedotti gli oneri fiscali, le spese di funzionamento e l'accantonamento a riserva obbligatoria) e tre settori ammessi nei quali opererà la ripartizione dello stanziamento tra i settori d'intervento. In sintesi, l'attività della Fondazione per l'esercizio 2026 si articolerà nei seguenti settori.

SETTORI RILEVANTI
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
PROTEZIONE AMBIENTALE
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI
ALTRI SETTORI
ASSISTENZA AGLI ANZIANI
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
ATTIVITA' SPORTIVA

Nel prossimo esercizio la Fondazione ha programmato la propria attività istituzionale in base alle risorse effettivamente conseguite e a quelle riconosciute in relazione all'attività erogativa da enti terzi in forma di erogazioni liberali in conto economico, oltre a quelle messe a disposizione, tramite la Fondazione, direttamente ai soggetti beneficiari.

Nonostante le contenute risorse patrimoniali e finanziarie, nonché gli andamenti altalenanti dei mercati, la Fondazione ha sempre svolto la propria attività erogativa con continuità e attenzione ai bisogni della collettività.

La tabella che segue mostra le somme deliberate per interventi istituzionali con le risorse proprie, attestando un trend in modesta ma costante crescita negli anni.

INTERVENTI ISTITUZIONALI DELIBERATI CON RISORSE PROPRIE				
2022	2023	2024	2025 (precons.)	2026 (stima)
148.350	155.920	180.913	203.269	190.000

Per il 2026 la Fondazione prevede che le risorse disponibili siano circa **400.000 euro**, in linea con gli esercizi precedenti, di cui 190 mila euro da risorse proprie, 130 mila euro circa sono le risorse messe a disposizione dal Fondo di Solidarietà dell'Associazione regionale delle fondazioni bancarie, e 80 mila euro la seconda tranche della raccolta fondi per il progetto "Una collaborazione che fa la differenza".

Sulla base delle linee espresse dall'Organo di Indirizzo e delle indicazioni tematiche e progettuali emerse nel corso del lavoro svolto dalle Commissioni consultive competenti, si indicano gli orientamenti dell'attività erogativa per ogni singolo settore.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'intervento in questo settore ha lo scopo di contribuire alla crescita delle opportunità educative e formative del territorio, in quanto la qualità del sistema educativo viene ritenuta fondamentale per la crescita culturale ed economica della società. La Fondazione nel riconoscere il ruolo di assoluta centralità che l'istruzione riveste, come presupposto per la crescita sociale e dell'individuo, intende confermare l'impegno teso a rendere concreto e diffuso il diritto allo studio. In particolare, sarà rinnovato il sostegno alle attività svolte dagli enti impegnati a favore dell'integrazione scolastica, nel contrasto a situazioni di fragilità degli studenti quali possibili concause di fenomeni di dispersione e di abbandono scolastico; nel sostegno allo studio degli studenti in difficoltà e nell'inclusione della diversità anche tramite processi di innovazione didattica e digitale.

Il sostegno a **Ser.In.Ar.** proseguirà per favorire il sostegno a molteplici attività del Campus universitario cesenate dell'ateneo bolognese, tramite lo sviluppo della didattica e il supporto promozionale, organizzativo e finanziario, che hanno garantito in questi anni adeguate condizioni di studio e servizi.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Il sostegno al settore del Volontariato ha un ruolo prioritario nell'attività istituzionale della Fondazione, che da sempre sostiene interventi che possano contribuire a migliorare la vita delle persone che si trovano in stato di fragilità e per il sostegno ad iniziative dirette a diminuire i disagi e a contribuire all'integrazione sociale di soggetti in situazione di difficoltà. Grazie al raccordo con le Istituzioni pubbliche, le Fondazioni filantropiche del territorio, e le organizzazioni del Terzo Settore, contribuirà a garantire un sostegno alle persone in condizioni di vulnerabilità e marginalità attraverso interventi inclusivi e di aiuto concreto, tesi a mitigare e prevenire le situazioni di povertà ed emarginazione sociale.

Pertanto la Fondazione anche nel 2026 continuerà, fra gli altri, a supportare tramite il “**Fondo di solidarietà**”², costituito nel 2017 e gestito in collaborazione con la **Caritas diocesana**, il sostegno a persone e famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà temporanea, contribuendo al pagamento delle utenze dell'abitazione. Parallelamente proseguirà l'impegno a contrasto della povertà alimentare provocata da condizioni di disagio economico.

PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel 2026 particolare attenzione sarà dedicata al settore **Protezione ambientale** che inserito fra i settori rilevanti è dedicato a supportare azioni di salvaguardia dell'ambiente, valorizzazione delle risorse naturali ed educazione ambientale.

Il cambiamento climatico, il rischio idrico, l'inquinamento ambientale e, in particolare, il dissesto idrogeologico sono problemi che il nostro territorio ha conosciuto direttamente e duramente.

Perciò la Fondazione, anche nell'ambito di una riproposizione degli avvisi per le richieste di contributo, intende valorizzare quei progetti e quelle iniziative che si propongono di aumentare la consapevolezza sui temi dell'ambiente, sostenendo e incentivando interventi per la formazione di una cultura ambientale diffusa in tutte le fasce della popolazione.

I concetti di economia circolare e tutela dell'ambiente potranno inoltre trovare spazio anche in iniziative volte a stimolare progetti e attività d'innovazione sociale sul territorio anche afferenti ad altri settori di intervento della Fondazione.

Ultimata nei primi mesi dell'anno 2025 la piantumazione del bosco urbano nell'area denominata “Sant'Anna”, nell'ambito della seconda fase del **Progetto Arbolia**, la Fondazione in accordo con il Comune di Cesena si è impegnata a contribuire alla manutenzione del bosco per tre anni, a partire dal 2026, coinvolgendo in tale attività un ente del Terzo Settore.

² L'iniziativa è finalizzata ad offrire sostegno alle famiglie in difficoltà temporanea e alle persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio, residenti nel territorio cesenate. L'attività del Fondo costituisce un modello stabile di collaborazione fra enti e istituzioni, ha lo scopo di fare fronte in maniera efficace al fenomeno dell'indigenza con il finanziamento, in particolare, delle spese condominiali e di utenza dell'abitazione. Il “Fondo di Solidarietà”, oltre ad offrire un aiuto concreto a molte famiglie, offre la possibilità di analizzare nuove povertà e nuovi bisogni che stanno emergendo.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

L'obiettivo di sostenere le attività artistico-culturali dei Comuni del Comprensorio costituisce l'elemento che caratterizza l'attività della Fondazione nel settore. La Fondazione continuerà, pertanto, a sostenere manifestazioni e rassegne culturali che in generale hanno la capacità di incidere positivamente sulla coesione e sullo sviluppo sociale del territorio. Inoltre, saranno sostenute anche le iniziative ritenute meritevoli e dirette al recupero e alla conservazione dei beni artistici. Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti delle opere maggiormente a rischio.

Nel 2026 sarà terminato il restauro degli affreschi cinquecenteschi all'Abbazia del Monte di cui si è parlato in precedenza, in concomitanza con le celebrazioni del Millennio della sua fondazione: un evento di grande rilievo, che sarà accompagnato da attività culturali e da un'apertura straordinaria degli spazi più significativi dell'Abbazia, da secoli punto di riferimento spirituale e simbolico per i fedeli di tutto il comprensorio.

Nel settore proseguirà la collaborazione con il Comune di Cesena e Crédit Agricole Italia per la realizzazione della **Pinacoteca della città** nel settecentesco Palazzo OIR, donato dalla Fondazione al Comune per la realizzazione di una nuova sede museale dedicata alla pittura antica. I lavori di cantiere per la ristrutturazione di Palazzo OIR hanno preso avvio nel mese di ottobre 2024 e dovrebbero terminare a fine 2027. I lavori sono realizzati dal raggruppamento temporaneo di imprese costituito dal CO.I.R. – Consorzio Imprese Romagnole di Cesena e dalla ditta Ceir Società consortile Cooperativa di Ravenna.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

I problemi inerenti all'aumento dell'età media della popolazione e le sollecitazioni provenienti da enti assistenziali e da associazioni di volontariato presenti sul territorio, chiamano la Fondazione a porre massima attenzione a questo settore. In particolare ad offrire sostegno a progetti che intervengano nelle situazioni di svantaggio e fragilità.

Nel 2026 la Fondazione supporterà iniziative integrative ai servizi socio-sanitari esistenti, e attività di sostegno alle famiglie.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

L'intervento della Fondazione nel settore della Sanità sarà prevalentemente indirizzato a contribuire all'acquisizione di tecnologie più aggiornate ed adeguate a supporto della migliore operatività delle strutture sanitarie presenti nel territorio, al fine di favorirne l'eccellenza.

ATTIVITA' SPORTIVA

Continuerà il sostegno allo sport non professionistico per la promozione e l'avviamento dei giovani alla pratica sportiva nelle varie discipline. Anche nell'anno di riferimento saranno sostenuti interventi finalizzati alla formazione di una cultura personale inclusiva e aperta ai rapporti con la società nonché alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi.